

# Speciale Liguria

RESTAURO DI UN PANNELLO IN LAGGIONI

## Il recupero del guerriero

Nella Pinacoteca Civica di Savona è custodito un pannello cinquecentesco raffigurante un guerriero; faceva parte di un fastoso rivestimento parietale dell'epoca composto da vari personaggi illustri che ornamentava l'atrio del Palazzo del Carretto (poi Pavese, poi Pozzobonello) di Via Quarda Superiore in Savona.

**P**are che, nella produzione ceramica peninsulare del XVI secolo, non si trovino altri esemplari di eguale rilievo. La qualità esecutiva del pannello è davvero alta, tanto che,

almeno nella Liguria del Rinascimento, esistono pochi altri esempi che le stiano alla pari. L'incauta rimozione effettuata nel 1857 dai Padri Missionari Lazzaristi, insediati all'epoca nel-



lo stabile che inglobava anche le dimore dei Bardolla e dei Gentile Ricci, fu la causa della dispersione sul mercato antiquario di tutti questi brani.

Le quattro immagini superstiti componevano forse un ciclo di Uomini illustri, documentando, così, anche a Savona la fortuna di un tema molto diffuso in età Umanistica. I soggetti furono attinti dai *Factorum et dictorum memorabilium* di Valerio Massimo, dove troviamo appunto Marcello, Scipione (chiunque di quella gens di condottieri costui rappresenti), modelli di amore verso la patria, avendo difeso Roma dai nemici anche a prezzo della vita. L'esaltazione di questa virtù, in Savona, poteva suonare, in quel torno di tempo, come dichiarazione antigenovese. Le altre due figure superstiti Marcello e Scipione sono conservate rispettivamente a Torino (Reale Galleria di Palazzo Madama) e a Roma (Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini).

#### STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione del pannello si presentava nell'insieme soddisfacente, anche se numerose piastrelle mo-



**A lato: il pannello del guerriero prima del restauro. Nella pagina accanto: il pannello restaurato e una visione d'insieme del rivestimento parietale.**

**In questa pagina: alcuni momenti del restauro**



# Speciale Liguria



**In questa pagina: alcuni dei laggioni dei 45 laggioni di cui si compone il pannello.**

**A destra: con la carta da spolvero si riporta la traccia della decorazione a tappeto**



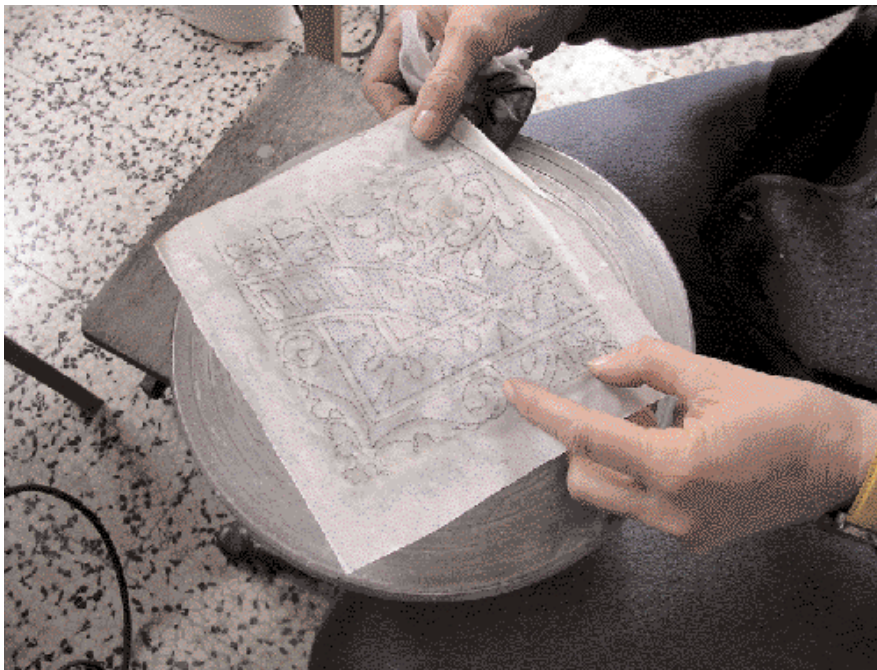
stravano abrasioni o cadute di smalto ai bordi, mentre uno spacco in corrispondenza dei piedi aveva irrimediabilmente reso indecifrabile la scritta del nome dell'eroe. Un'incongrua coloritura a freddo rivelava il rifacimento del viso barbuto.

## **INTERVENTO DI RESTAURO**

Il pannello, composto da 45 laggioni maiolicati in policromia era inserito in una cornice di legno, sul retro si trovava uno strato piuttosto consistente costituito da gesso, stoppa e crine usati per unire tra di loro le piastrelle; nell'incavo a graticcio era presente un consistente strato di malta usato per l'ancoraggio al muro nell'originale collocazione.

Un precedente intervento di restauro era localizzato nelle zone di caduta dello smalto; la concentrazione delle integrazioni (effettuate con scagliola,





decorata con colori acrilici) riguardava la maggior parte delle quadrelle compreso il volto del guerriero risarcito con stucco bicomponente e decorato con colori acrilici su sfondo aereografato.

La prima operazione effettuata è stata eliminare la cornice e il telaio di legno che racchiudevano l'opera; successivamente asportare dal retro d'ogni singolo laggione il consistente strato riempitivo costituito da gesso, stoppa e crine con l'ausilio di microscafpello pneumatico, vibroincisore, ablatore ultrasonico, bisturi e infine una delicata sabbia-tura a bassa atmosfera con microsferi di cristallo.

La pulitura del verso delle piastrelle ha previsto l'uso d'acqua deionizzata allo stato vaporoso e detergente non aggressivo per asportare lo strato polverulento e untuoso che ricopriva la superficie maiolicata; il precedente intervento è stato rimosso meccanicamente con l'ausilio di bisturi, ablatore ultrasonico e gomme siliconiche montate su microtrapano per delineare con precisione i bordi originali dalle lacune.

Terminata la fase di pulitura si è proseguito consolidando il verso e le fratture dei laggioni in frammenti, tramite spennellature di resina acrilica conso-

lidante.

Ultimata questa operazione si sono incollati i frammenti con resina epossidica bicomponente per ceramica e, per le cadute di smalto, sono state eseguite infiltrazioni di cianacrilato.

Le integrazioni nelle zone lacunose sono state effettuate utilizzando stucco cellulosico caricato con terre naturali. Successivamente si è provveduto ad effettuare come risarcimento cromatico, una base neutra con tempera acrilica. Utilizzando carta da spolvero si è provveduto a riportare la traccia della decorazione a tappeto mancante.

Con la traccia a carboncino si è risarcito a pennello la decorazione mancante secondo il criterio di riconoscibilità dell'intervento.

Su decisione della Direzione Lavori Dott. Massimo Bartoletti responsabile di zona della Soprintendenza per i beni artistici e storici della Liguria, è stata rimossa la precedente integrazione perché considerata tarda e fantasiosa; la lacuna è stata reintegrata con il colore dell'impasto leggermente sottotono.

Un espositore in plexiglas trasparente (mm 1500 x 950 x 55) è stato utilizzato come nuovo supporto per conservare il pannello; sul pannello di fondo trasparente (mm12) sono stati incollati con resina monocomponente dei prismi di supporto adattati per ogni singolo laggione. Ultimata la collocazione di tutte le quadrelle si è chiuso l'espositore con un pannello trasparente e si è appeso a muro tramite una staffa di ferro, nella nuova sede la Pinacoteca di Savona.

*Barbara Checucci*

*Si ringrazia: il dottor Massimo Bartoletti, la dottoressa Mattiauda, direttrice della Pinacoteca Civica di Savona, l'avvocato Giuseppe Buscaglia, la Fondazione A. De Mari.*